

ROBERTO ARDIGÒ

CONTRO LA MASSONEBIA

Il *Risveglio Liberale* di Mantova ha iniziato tempo addietro, e continua, una coraggiosa campagna contro le deleterie inframmettenze massoniche e contro le ridicole manifestazioni del rito settario. Perciò una sera il suo direttore, dottor Cesare Genovesi, fu brutalmente investito da alcuni fratelli .:. che andavano alla Loggia (compreso un capitano dell'Esercito, certo Ciboldi) e fu accusato di essere ispirato e pagato dal clericale *Cittadino*. Il dott. Genovesi ha querelato per diffamazione, ingiurie e minacce il fr. .:. capitano e il fr. .:. Mezzetti, impiegato ferroviario; e, mentre il processo si sta istruendo in Tribunale, il *Risveglio* raccoglie il giudizio di alcune cospicue personalità della Scienza sulla Massoneria: è tra esse il prof. Roberto Ardigò, della nostra Università.

L'illustre filosofo scrive questa severa lettera, che dimostra la sua alta indipendenza di giudizio, e che non mancherà di levar grande rumore, non solo a Mantova ed a Padova, ma in tutta l'Italia:

Padova, 7 gennaio 903

Egregio signor Genovesi,

Rispondo subito alla di Lei lettera. Convengo interamente con Lei, che dice giustamente che la Massoneria in uno Stato libero è un non senso; e che a combattere l'oscurantismo è più efficace l'opera indefessa ed aperta di educazione ed elevazione civile che non l'opera tenebrosa e nascosta di una setta; e che con l'esistenza di questa la gran massa popolare non può che perdere la fiducia nella Giustizia pubblica del proprio paese, nell'idea che la Massoneria sia poi infine una associazione di interesse pei soci a danno di quelli che non vi appartengono.

E fortuna per me che alle scomuniche sono avvezzo e nulla temo perchè nulla spero.

Des.mo

Prof. Roberto Ardigò